

Dal 25 al 27 aprile si svolgerà a Rimini il 25° Convegno nazionale della Rete Radiè Resch. Titolo: «50 anni di rete. Il presente della solidarietà tra memoria e futuro». Info: e-mail capri.lu@tiscali.it



Dal 23 al 25 maggio Pistoia ospita la V edizione di «Pistoia – Dialoghi sull'uomo», festival di antropologia del contemporaneo, ideato da Giulia Cogoli. Tema di quest'anno: «Condividere il mondo. Per un'ecologia dei beni comuni». Antropologi, economisti, sociologi, scienziati e umanisti guarderanno al tema come a una delle risorse e

delle risposte più interessanti e innovative contro la crisi che stiamo vivendo. Info: sito www.dialoghisulluomo.it



Domenica 27 aprile, s'inaugura la prima edizione di Vigevano in Bici: gare su due ruote, caccia al tesoro, percorsi per bambini, escursioni nel Parco del Ticino e mostre d'epoca, tutto dedicato agli amanti

della due ruote e nel segno della mobilità sostenibile. Info: sito www.comune.vigevano.pv.it

lettere

AL DIRETTORE

scrivere a: redazione@santantonio.org

trare nello spazio dell'altare ha assunto un significato di rivincita storica, in attesa delle tanto auspicate "donne prete"...».

Lettera firmata

Gentile lettore, capisco la sua gioia: è un sentimento che pro-

viamo risentendo un gusto che appartiene al passato e che nemmeno ricordavamo più, o trovandoci in una situazione che ci fa rivivere le stesse sensazioni della fanciullezza. Ciò detto, tuttavia, mi sento di prendere le distanze da qual-

siasi forzatura sulla questione che pone. Non credo si possa imputare alle bambine chierichette o, come più correttamente vanno chiamate, ministranti, alcuna «rivincita storica sessantottina», né il loro prezioso servizio va nella direzione delle «donne prete», chiunque le auspichi. La questione è pastorale, tant'è che il documento ecclesiale di riferimento, cioè l'istruzione *Redemptionis sacramentum* del 2004 – il cui eloquente sottotitolo è *Su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la santissima eucaristia* – quando parla dei ministranti conclude: «A tale servizio dell'altare si possono ammettere fanciulle o donne a giudizio del Vescovo diocesano e nel rispetto delle norme stabilite». Poco oltre si segnala che, «laddove la necessità lo richieda, i ministri straordinari possono, a norma del diritto, aiutare il sacerdote» nella distribuzione della comunione. Questo documento fu uno degli ultimi approvati da Giovanni Paolo II prima della sua dipartita, e proprio Wojtyła fu il primo Papa a celebrare Messa assistito da

FRANCISCANI PER L'ECOLOGIA

Nel sito www.francis35.org è a disposizione *Francescani per l'ecologia*, un testo curato dalla

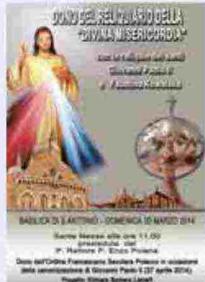
Commissione interfrancescana Giustizia, pace e integrità del creato. Nel trentacinquesimo della proclamazione di san Francesco "patrono celeste dei cultori dell'ecologia" (1979), viene esplorata una grande eredità in grado di suscitare una corrispondente responsabilità. La causa ecologica è oggi particolarmente urgente, e vede in prima linea le famiglie francescane e i molti ammiratori del santo di Assisi.



THE GALLERY COLLECTION / CORBIS

RICEVUTO SEGNALIAMO

Un dono alla Basilica del Santo per la canonizzazione di Giovanni Paolo II



Il 30 marzo scorso, un dono prezioso è giunto nella Basilica del Santo di Padova. Durante la Messa, presieduta dal rettore fra Enzo Poiana, l'Ordine francescano secolare della Polonia, in vista della canonizzazione di Giovanni Paolo II, ha donato al Santuario antoniano il «Reliquiario della memoria», opera di Elizbieta Barbara Lenart. Il reliquiario, che raffigura l'immagine biblica dell'Albero della vita, simbolo del Cristo risorto, contiene due reliquie: una di Giovanni Paolo II, l'altra di santa Faustina Kowalska. Tanti i rimandi simbolici. Il figlio di Dio incarnato,

espresso dalla croce che sovrasta l'opera, è apparentemente sconfitto. In realtà Egli ha vinto la morte e risorgendo ci ha aperto la via verso il Padre. Inseriti all'estremità dei rami, i continenti prendono il posto della chioma, creando un ideale mappamondo, per simboleggiare che ogni vita ha il suo centro in Cristo. In questo contesto, le due reliquie incastonate sembrano i frutti maturi dell'albero, quasi due gemme che ora fanno parte della sfera celeste. Ai piedi del tronco, gli stemmi della Basilica del Santo, dell'Ordine francescano secolare, di Giovanni Paolo II e di santa Faustina.

lettere

AL DIRETTORE

ministranti bambine, nel 1995. Del resto, come sottolinea il bell'articolo di Luigi Accattoli pubblicato in questo numero della rivista, Giovanni Paolo II è stato un grande cantore del genio femminile. Anche papa Francesco si è espresso in merito, di ritorno dall'ultima Gmg, quando ha affermato che il contributo della donna alla vita della Chiesa «non si può limitare al fatto che faccia la chierichetta o la presiden-

tessa della Caritas, la catechista... No! Deve essere di più, ma profondamente di più (...). Con riferimento all'ordinazione delle donne, la Chiesa ha parlato e dice: "No". L'ha detto Giovanni Paolo II, ma con una formulazione definitiva. (...) Maria era più importante degli apostoli, dei vescovi e dei diaconi e dei preti. La donna, nella Chiesa, è più importante dei vescovi e dei preti; come, è quello che dobbiamo cercare di esplicitare meglio».

Anziani e l'autostima che manca

«Gentile direttore, sono preoccupata per mio papà, che ha 69 anni. Circa due mesi fa ha subito un furto: gli hanno forzato l'auto e rubato il borsello che aveva nascosto sotto il sedile, con dentro il taccuino e i documenti. Il danno materiale non è stato grande, ma da quel momento è come se si fosse sentito improvvisamente vecchio, raggrinzito. Anche i nipotini si sono accorti che il nonno "è triste". Come fare per ridargli autostima?».

Lucia

Cara Lucia, lo dicono pure gli scienziati (non ultimi quelli della Concordia University di Montreal): l'autostima, specie tra gli anziani, è garanzia

di buona salute, perché favorisce l'attività di corpo e spirito e tiene lontano lo stress. Guai, dunque, a perderla di vista, specie a seguito di un banale furto che, diciamo così, poteva capitare proprio a tutti. Alzi la mano chi non si è sentito almeno una volta impotente e indifeso.

Se tuo papà, complice una sfortunata vicenda, ha perso il sorriso addirittura davanti ai nipotini, però, vuol dire che è giunta l'ora di correre ai ripari! Prima cosa da fare, a mio avviso, è togliergli dalla testa l'equazione «anziano = inutile». È indispensabile, invece, che si senta parte integrante del nucleo familiare allargato, che venga coinvolto e, perché no?, responsabilizzato nel quotidiano. Lascio la conclusione di questa lettera alle parole di papa Francesco che, in fatto di anziani e gioventù, ha dimostrato di avere le idee molto chiare. «Ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà attuale i segni dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani – precisa il Pontefice nella *Evangelii Gaudium* –. Entrambi sono la speranza dei popoli. Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell'esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato. I giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell'umanità e ci aprono al futuro».

